

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione Ministeri – Enti Pubblici – Università – E. P.
Ricerca – Aziende Autonome – Comparto Sicurezza Agenzie fiscali – Presidenza del consiglio
COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI MINISTERIALI

Roma 27/2/2006

AL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA
AI SOTTOSEGRETARI DI STATO
ROMA

Oggetto : Protesta per richiesta e disattesa convocazione delle Organizzazioni Sindacali.

Questa Organizzazione Sindacale con note inviate in data 14/9/2005, 21/11/2005, 17/1/2006 e 20/1/2006 ha chiesto l'apertura od il proseguo ,già concordato,di trattative su numerose ed importanti materie.

Le richieste sono rimaste tutte inevase e non si è avvertita neppure la sensibilità di comunicare alle OO.SS. i motivi della mancata convocazione.

Gli incontri avrebbero dovuto avere ad oggetto le seguenti materie :

- intesa definitiva sui criteri generali per il conferimento degli incarichi dirigenziali;
- riduzione delle fasce di posizione;
- individuazione degli incarichi dirigenziali da conferire ai dirigenti amministrativi presso l'Amministrazione centrale;
- esame della proposta di istituire una Banca dati;
- decreti legislativi conseguenti alla legge 15/7/2005, n° 150, con particolare riferimento all'individuazione delle competenze dei magistrati capi e dei dirigenti amministrativi ed al decentramento del Ministero;
- informativa sui piani di riforma del Ministero, sui programmi e sull'organizzazione degli Uffici e sulle nomine dei dirigenti generali;
- organici, attribuzioni, revoca degli incarichi ad alcuni dirigenti di prima e seconda fascia, mancato rinnovo degli incarichi ai dirigenti i cui contratti sono scaduti da diverso tempo;
- nomine dei dirigenti, conseguenti all'interpello, impropriamente sottoposti al "gradimento" di altri direttori generali : procedura prevista solo per i dirigenti da destinare all'Ispettorato Generale;
- adeguamento, a seguito della riforma del Ministero in atto per via della legge 150/2005 , delle disponibilità del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato per i dirigenti dell'Organizzazione giudiziaria e della Giustizia minorile, con totale equiparazione economica delle retribuzioni di tutti i dirigenti in servizio presso lo stesso Ministero (D.O.G. e Giustizia minorile), in forza dell'art. 3 del CCNL dei dirigenti 1998-2001, secondo biennio economico;
- conferimenti di incarichi accordati con incomprensibili ritardi a causa di presunti problemi organizzativi che avrebbero potuto essere ovviati facendo ricorso all'istituto della reggenza;
- provvedimenti di conferimenti di incarichi sottoscritti da organi incompetenti per funzioni (Giustizia Minorile);
- arretrati stipendiali corrisposti con rimarchevoli ritardi;
- adeguamento delle retribuzioni dei dirigenti in servizio presso l'Ispettorato generale in quanto facenti parte di Uffici di diretta collaborazione con il Ministro.

Malgrado il Suo Ministero abbia sempre concettualmente sostenuto la necessità di mantenere buone relazioni con le OO.SS. , al punto da imputare ad alcuni dirigenti il mancato corretto mantenimento dei normali rapporti con i Sindacati fino a provocare addirittura, come concausa, la revoca dell'incarico , di fatto è doveroso segnalare come proprio la struttura centrale di vertice sia quella che non si attiene ai principi da essa stessa demagogicamente propagandati.

Si violano da parte di codesta Amministrazione di vertice gli stessi accordi bilaterali faticosamente raggiunti mentre vengono dilatati, con totale mancanza del doveroso rispetto del contraddittorio e del confronto, i ristretti termini perentori entro i quali le OO.SS. debbano essere convocate, per norma contrattuale.

Il Suo comportamento, Signor Ministro, e quello degli alti vertici dipartimentali del Suo

dicastero, dà la netta impressione che il Sindacato venga visto con fastidio, o peggio ancora, come un fastidioso ostacolo per il manovratore che non ammette di essere messo in discussione nella certezza della sua infallibilità.

Le condizioni di lavoro dei dirigenti (Organizzazione Giudiziaria e Giustizia Minorile)stanno via via sempre più peggiorando per l'assoluta mancanza di mezzi, di personale e delle più elementari garanzie di stabilità e di serenità che devono caratterizzare ogni luogo o rapporto di lavoro.

Le loro proteste ,private e pubbliche, vengono scientemente disattese rischiando di trasformare il grave malessere in azioni di protesta ben più incisive.

Nessun dialogo costruttivo è stato possibile instaurare, in questi ultimi cinque anni, nè con Lei nè con i suoi Sottosegretari.

Qualche apertura vi è stata con i vertici amministrativi, ma, in molte riunioni, è stato avvertito il peso della diffidenza nei confronti del Sindacato e dei suoi dirigenti , specialmente quando più forte e pressante è stata l'insistenza nell'invocare il rispetto delle norme contrattuali ed un nuovo modo di operare.

Quasi mai il dialogo da parte dell'Amministrazione è stato disteso, sereno ed improntato a leale spirito di collaborazione teso a migliorare la precaria situazione in cui è stata fatta precipitare la struttura ed a rispettare i diritti ed gli interessi dei dirigenti lavoratori protetti e tutelati da norme contrattuali e legislative.

Sull'esperienza passata e sulla caduta nel vuoto di precedenti reiterate istanze, siamo certi che verrà disattesa ancora una volta la richiesta di convocazione dei Sindacati al fine di tentare di risolvere l'infinità di problemi ancora aperti ed accantonati da codesta Amministrazione nel preciso intento di fermare sul nascere tutti i tentativi di innovazione e di modernizzazione che provengono dal Sindacato e dai dirigenti del Ministero della Giustizia

Non sappiamo cosa succederà nel futuro, se Lei, signor Ministro, sarà rieletto e rinominato alla Giustizia,se verrà sostituito da altra persona o compagine politica, ma di certo questo Sindacato, non potrà mai più tollerare il disinteresse dell'amministrazione per la funzionalità dei servizi e le giuste richieste ed istanze dei dirigenti amministrativi in servizio e dinnanzi ad ogni Suo, o di altri ,atteggiamento che impedisca il corretto e regolare svolgimento dell'attività sindacale a tutela della dignità e professionalità dei dirigenti giudiziari e minorili , farà ricorso a tutti gli strumenti percorribili per far dichiarare nelle sedi opportune l'illegittimità di un comportamento che riveste le caratteristiche di uno spiccato comportamento antisindacale. Ciò faremo nell'interesse di una Giustizia giusta cui noi, in quanto Sindacato e cittadini utenti, abbiamo diritto.

IL COORDINATORE GENERALE
(Mauro Nesta)